

**L'ECO DELLA STAMPA**

(L'Argo della Stampa; 1912 - L'Informatore della Stampa 1947)

**UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE**

Fondato nel 1901

C. C. I. Milano N. 77394

**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE****Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**MILANO**

Telefono 72,33,33

Corrispondenza: Casella postale 3549 - Telegrammi: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

L'ARENA - Verona

12 APR. 1957

**TEATRO NUOVO****«LIOLA'»****di Luigi Pirandello**

Un pittore ci diceva un giorno — osservando un affresco corroso dagli elementi atmosferici — che il tempo provvede a sistemare le cose ripulendo la vista degli uomini. Proprio quella osservazione ci ha fatto ricordare certi giudizi espressi da penne molto accreditate al primo apparire delle commedie di Pirandello: che gli si faceva il torto di essere troppo filosofo e troppo poco umano. Il tempo ha ormai messo in chiaro che tutto il teatro dell'autore siciliano vanta una sua umanissima teatralità chiaramente intellegibile.

Ora questa orgiastica commedia agreste è del 1917, e sta fra «Così è, se vi pare» e «L'uomo, la bestia e la virtù» e poi quasi il frutto di un vigoroso impeto ancestrale.

Ma l'appunto che le si può fare è quello di voler essere così passionatamente primitiva da trasmodare nel colore e quasi da superare (nel 1° e 2° atto) il limite oltre il quale sta l'artificio, e alligna la pianta della retorica. E questa sensazione si avverte di più forse perchè la storia era nata per essere narrata nello scabro dialetto siciliano, come la recitava Musco, anziché in lingua. Ed il tempo offre appunto il risultato senza infingimenti.

Del resto in «Liola» Pirandello non si è chiesto un perchè o proposto un problema: ha ritratto uomini e cose come in un quadro di genere.

Liola è un bel giovanotto sensibile alle grazie femminili, di cui però paga generosamente le spese, perchè già nella sua casa di scapolo vivono tre figli nati da diverse madri, ai quali sta per aggiungersene un quarto, quello di Tuzza. Questa ragazza però ha un suo piano scaltro: propone al vecchio don Simone, che lamenta di essere senza eredi, la ufficiale paternità del nascituro. Al vecchio danaroso il progetto garba quanto infastidisce Liola, il quale allora ciruisce la moglie del ricco agricoltore fino a convincerla alla controbefia. Così donna Mita annuncia al marito che sarà madre e don Simone arcibeato respinge le proposte di Tuzza, la quale — scornata e delusa — pensa di riacostarsi al generoso e sfarfallante amatore paesano. Ma questi la respinge scansando destramente anche una coltellata vibratagli dalla inferocita ragazza, alla quale regala — a mo' di conforto — una beffarda canzoncina finale. Lui sente il richiamo della paternità, ma teme il legame muliebre e preferisce la libertà.

La regia ha condotto lo spettacolo con una strettissimo concertato e con una registrazione minuziosa negli effetti, i quali avrebbero però raggiunto una più apprezzabile nobiltà espressiva smorzando i toni, castigando i riverberi eccessivi. Invece ci si è proprio lasciati qui e là prendere la mano dal piacere del contrasto, del colore denso e appiccicoso, del fraseggio tornito e altisonante. E il testo non sentiva tale necessità. Infatti il terzo atto, che si avvale di un linguaggio più asciutto e scabro, ha trovato il più giusto segno, una più convincente sincerità. Il pubblico si è goduto ugualmente la vicenda di Liola, dongiovanni paesano spontaneo e smargiasso ed ha rivolto ripetuti consensi a scena aperta a Leonardo Cortese, suo generoso e ilare interprete, compensando con una ventina di chiamate tutti i suoi compagni, pronti, precisi, ben fusi: la Bizzarri, il Ferrari, la Auteri,

la Catullo, la Giacobbe, la Benvenuti, la Giardini e gli altri. Di gradevole inventiva l'ambientazione di Mario Pompei. Stasera si darà «La maschera e il volto» di L. Chiarelli.

b. d. c.

**TEATRI**

**Nuovo** - ore 21.15: La compagnia di prosa **Piccolo Teatro Città di Torino** presenta «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli.

**Corallo**: «La soglia dell'inferno» superscope R.K.O. con W. Corey, M. Rooney. Regia di L. R. Foster.

**Ristori** - ore 14: «Duello di spie» con Cornel Wilde, Anne Francis, George Sanders, Cinemascope a colori.

**CINEMA**

**Supercinema**: «Parola di ladro» con Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Andrea Checchi